

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 5	19	Schiavon Vittorio Pasqualin Emilio e Milena Tommasin Tersilla e Ruzza Natalino
DOMENICA 6 XXXII DEL TEMPO ORDINARIO / ^C	9.30	Nicola (ann.)
	17	Toniato Luciano, Nerina, Irma, Giacomo, Guido, Giovanni
LUNEDÌ 7 S. Prodocimo	15.30	Schiavon Carlo e Vittorio (ann.)
MARTEDÌ 8	15.30	Vivi e defunti Azione Cattolica
MERCOLEDÌ 9	15.30	
GIOVEDÌ 10	19	
VENERDÌ 11	NON C'È LA S. MESSA	
SABATO 12	19	Cappellari Lucia
DOMENICA 13 XXXI DEL TEMPO ORDINARIO / ^C	9.30	Salmaso Luigi, Laura e figli
	11.45	<i>Famiglie della catechesi</i>
	17	Per la comunità
LUNEDÌ 14	15.30	
MARTEDÌ 15	15.30	
MERCOLEDÌ 16	15.30	
GIOVEDÌ 17	19	
VENERDÌ 18	NON C'È LA S. MESSA	
SABATO 19	19	
DOMENICA 20 CRISTO, RE DELL'UNIVERSO / ^C	9.30	Rossetto Florindo Agostini Danilo
	17	



XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO /^C - **6 NOVEMBRE 2022** - a. 03. n. 21

Anno pastorale 2022 - 2023 «*qualsiasi cosa vi dica, fatela*» (Gv 2,5)

Perdere la faccia

Ci sono molti modi di perdere la faccia: la malattia, la disoccupazione, un lutto improvviso. La vita viene spinta in un'altra dimensione e si ha l'impressione di non essere più nulla. O meglio, si è qualcosa, ma non si è più qualcuno. Morire significa perdere la faccia, per l'ultima volta.

E tuttavia Françoise Dolto affermava, con emozione: Certo, quando si muore si perde la faccia, ma è per ritrovare la faccia di Dio. Assieme a quelli che amiamo noi saremo trasfigurati ed avremo un volto di luce. Perché "il nostro Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi".



OPZIONE PAPA FRANCESCO

Vi è una frase attribuita a Einstein che può felicemente illuminare un passaggio centrale dell'*Opzione Francesco*. La frase è la seguente: «È follia immaginare di ottenere risultati differenti, mettendo all'opera sempre le stesse cose». Ecco, a me pare di dover dolorosamente registrare una sorta di «follia pastorale» in atto nelle nostre comunità. Pur essendo, ad esempio, perfettamente consapevoli dei risultati fallimentari di un certo modo di organizzare l'iniziazione cristiana dei nostri piccoli, tantissimi parroci e tantissime catechiste continuano a portare avanti esattamente quel modo di organizzare le cose. Non è, forse, vero che tutti sanno cosa succede con i bambini della prima comunione la domenica successiva alla celebrazione di quel sacramento? Semplicemente scompaiono.

Non è altresì vero che tutti ancora sanno cosa succede con i ragazzi e le ragazze della cresima la domenica successiva al giorno della loro confermazione? Semplicemente dimenticano l'indirizzo della parrocchia. Eppure, nulla viene cambiato in riferimento alla preparazione offerta per la prima comunione e per la cresima. E questo è ciò che io chiamo «follia pastorale».

Si tratta ora di una «follia» rispetto alla quale proprio l'*Opzione Francesco* ci mette in guardia e ci invita a prendere le distanze. Chissà quante volte, infatti, ciascuno di noi avrà sentito ripetere dalla viva voce di papa Francesco che non possiamo più avvalerci della sicurezza che ci offre l'idea del «si è sempre fatto così». Nell'ambito dell'evangelizzazione non ci si può mai rifare a quel tipo di ragionamento. Oggi in modo particolare.

L'evangelizzazione di cui c'è bisogno consiste, infatti, proprio nel far sorgere un desiderio di Gesù nel cuore degli uomini e delle donne a noi contemporanei, i quali sono assai differenti dai loro genitori ed ancora di più dai loro nonni. In particolare pesa poi, nel considerare la disponibilità dei nostri contemporanei alla possibilità di un far nascere in loro un desiderio di Vangelo, proprio quel cambiamento d'epoca già analizzato che ha portato l'Occidente dalla valle di lacrime dei secoli passati alle terre del benessere del nostro tempo.

Fare ora nostra l'*Opzione Francesco* implica recuperare tutta la plasticità propria dell'agire pastorale. «Pastorale», del resto, ha a che fare con il pasto e, dunque, con l'appetito. Mettere in moto un agire pastorale efficace significa lavorare affinché la testimonianza dei credenti mostri «l'appetibilità» del Vangelo per una vita riuscita e compiuta esattamente agli uomini e alle donne di oggi. I quali esprimono una presenza al mondo milioni di volte differente rispetto a quella che ha contraddistinto i loro genitori e i loro nonni.

Francesco ci esorta, allora, a non avere paura di cambiare: a non avere paura di cambiare la nostra azione pastorale, a non fissarci follemente su quella che risultò efficacissima per le generazioni passate, a trovare gesti e stile di una presenza cristiana che dica ai nostri contemporanei – adulti o giovani che siano – che non c'è nulla di più desiderabile che incontrarsi con Gesù e innamorarsi di lui.

Don Armando Matteo

A PROPOSITO DEL SINODO DIOCESANO

Il tema da affrontare è LA LITURGIA: IL DESIDERIO DI INCONTRARE IL SIGNORE E I FRATELLI. Sarà guidato da Daria Sartori.

Chi desidera partecipare può telefonare allo 3383976754.

LITURGIA

- ⇒ **LUNEDÌ 7**, Solennità di **San Prosdocimo**, primo vescovo di Padova.
- ⇒ **DOMENICA 13: VI Giornata Mondiale dei Poveri.**
- ⇒ **Chi desidera ricevere la S. Comunione perché ammalato o anziano può telefonare in canonica al 0498070977 oppure far recapitare in sacrestia il proprio nome e cognome e telefono e verrà ricontattato.**

EVANGELIZZAZIONE

- **DOMENICA 6 NOVEMBRE**, dalle 15 alle 19.45, presso l'Oasi Giovane dei Santuari Antoniani: pomeriggio di formazione e spiritualità per genitori e ragazzi che celebreranno i sacramenti della Cresima e Prima partecipazione all'Eucaristia.
- DOMENICA 13:**
- **CATECHESI**, alle ore **10.45**, a S. Gregorio Magno, per i **bambini e ragazzi dalla 1^A alla 5^A ELEMENTARE**.
 - **RAGAZZI DELLE MEDIE**, a Terranegra, alle 10.30.
 - Ore 10.45: incontro con i GENITORI e gli Accompagnatori.
 - **Ore 11.45 si conclude con S. Messa, a S. Gregorio, dove sono invitati i genitori.**

ACR ragazzi (1A - 5A elementare) ore 11.15-12.15

Patronato di Terranegra

DOMENICA 6 novembre, con giochi e attività

Gli educatori e dF

Ancora un grazie sentito al gruppo ALPINI di SAN GREGORIO per la riuscita della FESTA di domenica scorsa che ha visto il plauso di molti parrocchiani, partecipare al centenario del Sacello che ricorda i caduti delle guerre della nostra parrocchia. Evviva gli Alpini.